



Nel mondo, a dicembre, saranno 80 milioni gli utenti collegati in rete, nel nostro paese appena 150 mila

Internet, l'Italia è ancora indietro Colpa di tutti, anche dei provider

Il ritardo nella cultura informatica, l'assenza delle grandi aziende, la mancanza di un piano del governo. Le responsabilità dei fornitori di accessi e di servizi che da noi sono quasi duecento. Attenzione alle super-offerte. Miniguia alla scelta.

Isdn, un cybernirvana per gli internauti

E adesso c'è anche l'Isdn. Ovvero la telefonia digitale per arrivare più veloci alle pagine Internet che vi interessano. È stato Tin, il provider di Telecom Italia, ad offrire per primo questa opzione che adesso è stata estesa a tutti i suoi punti di accesso nazionali. E nelle ultime settimane anche altri, tra questi Mclink, Flashnet e Galactica, hanno esteso la loro offerta per comprendere la rete digitale. La ragione di questa esplosione è facilmente comprensibile: da luglio le tariffe Isdn sono state equiparate a quelle della rete analogica, e anche la trasformazione dell'impianto costa appena 100 mila lire. L'Isdn utilizza la rete telefonica normale per servizi di telefonia vocale e di trasmissione dati in formato digitale. Ciò garantisce una maggiore affidabilità, una qualità superiore ed un uso più efficiente della rete. Trasformare un impianto domestico in Isdn comporta parecchi vantaggi, anche a chi non abbia particolari esigenze Internet. Sulla stessa linea telefonica si possono infatti avere due canali, ciascuno con il proprio numero, e utilizzando un semplice adattatore è possibile collegare all'Isdn tutti gli apparecchi telefonici e fax esistenti. Chi invece volesse usare apparecchi Isdn, può sfruttare servizi avanzati, come l'identificazione del numero chiamante, il cosiddetto Caller ID. Ma i vantaggi più evidenti sono per gli internauti. Chi oggi è abituato a velocità di trasferimento di due, tre kilobyte al secondo al massimo, potrà vedere i suoi collegamenti schizzare a sette, otto e (qualche volta) anche nove kilobyte al secondo. Un vero Cybernirvana.

Gli analisti di mezzo mondo sostengono che entro quest'anno gli abbonati ad Internet saranno più di ottanta milioni. Quasi il doppio di quanti non fossero un anno fa. Esempi di crescita continua ad essere quello previsto dalle società di ricerca di mercato, alla vigilia del Terzo Millennio gli internauti accerati potrebbero essere più di trecento milioni. Come dire un accesso Internet per ciascun bambino, uomo, donna, anziano d'Europa.

Chiaramente dire che tanti sono i connessi non basta. Interessante è sapere come sono distribuiti. Se la realtà statunitense ci dice di una diffusione vasta, di un uso generalizzato, persino penetrante della rete, sostenuta da una decisa politica governativa che ne fa la frontiera con la quale si misurerà nei prossimi anni il sistema economico e sociale, altrove vi sono situazioni fortemente differenziate. Per l'Europa funziona perfettamente l'immagine della «macchia di leopardo». Svezia e Finlandia sono vicine alla saturazione del mercato, la Gran Bretagna vola alta e veloce, la Francia è in ritardo ma sta recuperando grazie anche ad un forte impulso dei poteri pubblici. L'Italia invece è desolatamente indietro. Da noi vale il «tutti ne parlano».

A differenza dei telefonini, che hanno vinto probabilmente più per

per la loro capacità di imporsi come status symbol che per un inaspettato slancio di modernità che ha contagiato i mille campanili della penisola, Internet non dà visibilità. Anzi, se c'è un elemento che caratterizza gli internauti è la loro riluttanza a socializzare senza il tramite del computer.

Oggi Internet è diffusa soprattutto tra chi già la usa per ragioni professionali. Gli studenti universitari che fruttano gli accessi (solitamente gratuiti) fornitigli dai loro atenei, ricercatori, persone che lavorano in aziende dove la rete, nella sua duplice incarnazione di Internet e Intranet (la versione interaziendale della rete). Per il resto siamo ancora ai piccoli, forse piccolissimi numeri. Forse centomila, forse centocinquanta mila abbonamenti. Ancora troppo pochi per essere un numero significativo.

Le ragioni di questo ritardo non sono naturalmente solo legate ai complessi esibizionistici degli italiani. C'è un drammatico ritardo di cultura informatica. Il computer resta una cosa di cui si parla o con cui si gioca. Punto. Ma c'è anche una paurosa assenza delle grandi aziende che non sembrano voler usare la rete per dare servizi reali alla gente. E c'è il drammatico ritardo dei poteri pubblici che non sono ancora riusciti ad elaborare una strategia unitaria e convincente. Se da una parte, infatti, ci sono ammini-

strazioni comunali, come quella di Bologna ad esempio, che tentano di incentivare in tutti i modi l'accesso alla rete anche offrendo ai cittadini connettività gratuita, dall'altra il Governo sembra non essere interessato a definire un piano d'azione convincente, anche se non necessariamente ambizioso ma almeno permeato di una punta di visionarietà. Il pasticcio delle tariffe telefoniche agevolate (un decreto che ha scatenato le ire di tutti, fornitori di accesso e utenti, ritirate tre giorni dopo essere entrato in vigore) è un esempio eloquente della confusione esistente.

Ma se siamo in ritardo è anche perché sono pochi, in Italia, i fornitori Internet con un servizio di qualità e sono ancor meno quelli presenti su tutto il territorio nazionale. Benché siano certamente più di duecento le aziende che vendono connettività alla Rete, quelle con una propria struttura di accesso si contano sulle dita di una mano. In questi casi pagare un po' di più significa garantirsi un servizio superiore. Nelle schede qui sotto vi diamo i riferimenti di alcuni fornitori nazionali. Ma è possibile trovarne in ogni città. Diffidate però di chi vi offre troppo per poco. Rischiare di passare le notti in attesa che vi arrivi quella pagina sul computer.

Toni De Marchi

Il profumo della rete



Navigator Per l'uomo che non deve mai digitare

Lo slogan che l'accompagna è «Chart Your Future», traccia il tuo futuro, «perché un uomo che ha il controllo sul suo destino è attraente e desiderabile». Ha naturalmente anche un sito Internet all'indirizzo <http://www.chartyourfuture.com> dove è possibile cimetarsi in una specie di videogame aromatico ed eventualmente fare acquisti (veri) nel loro negozio elettronico.

Poteva mancare il cyberprofumo? Incuranti del preteso assunto sociologico che vede i navigatori della rete isolati e solitari davanti al loro computer, la società Canoe ha tirato fuori una linea di profumi per internauti e l'ha chiamata, indovinate, «Navigator».



Telecom Italia Net ha assorbito Video On Line

Telecom Italia Net (<http://www.tin.it>) è il provider che fa capo a Telecom Italia, dopo che questa ha assorbito le attività di Video On Line, l'ambizioso progetto dell'editore sardo Nicola Grauso durato lo spazio di due stagioni. Tin offre sia connettività su linea normale a 28,8 kilobyte/secondo, che su linea Isdn a 64 kilobyte/secondo. I punti di accesso sono distribuiti su tutto il territorio nazionale. La tariffa di abbonamento base con accesso illimitato si chiama Flat e costa 477 mila lire l'anno, comprensiva di tre caselle di posta elettronica, mentre quella Isdn (che include 240 ore di connessione l'anno, quelle in più costano 3 mila lire ciascuna) costa 714 mila lire l'anno. Sono disponibili altre formule. Informazioni al numero verde 167 018787.



Va a Mclink il titolo di provider più sperimentato

Mclink (<http://www.mclink.it>) è uno dei primissimi operatori telematici italiani, operante da molti anni con una propria offerta telematica che si è trasformata in vendita di connettività Internet. Operante attraverso un centinaio di punti di accesso sparsi in tutte le regioni, dai nodi principali di Roma, Milano, Napoli e Firenze sono disponibili anche connessioni Isdn e col nuovo standard x2 di Us Robotics a 56 kilobyte/secondo su linea analogica. L'abbonamento base costa 290 mila lire senza limitazioni di tempo, con una casella di posta elettronica, mentre quello Isdn è fissato a 590 mila lire l'anno, con 50 ore di connettività al mese. Le ore supplementari costano 3 mila lire più Iva. Informazioni si possono avere allo 06 418921.



Italia On Line la proposta dell'Olivetti

Italia On Line (<http://www.ioi.it>) è la proposta siglata Olivetti per l'accesso alla rete. Offre inoltre una serie di servizi aggiuntivi, ma usa in parte dei software proprietari e non è semplicissima da avviare. Anche loI dispone di punti di accesso in tutta Italia, con una rete di vendita piuttosto estesa. L'abbonamento annuo senza limiti di tempo si chiama Full 365 e costa 249 mila lire tutto compreso. Per chi non volesse rischiare subito un abbonamento annuale, ci sono varie altre formule (anche mensili) oltre alla possibilità di comperare in edicola Online Magazine che contiene il software necessario e dà l'accesso a Internet per due mesi, ma soltanto per mezz'ora al giorno. Informazioni e abbonamenti telefonando al numero verde 167 266198.



Flashnet col servizio Traveller

Flashnet (<http://www.flashnet.it>) dichiara duecento punti di accesso nazionali ed ha formule di abbonamento che partono da 250 mila lire (offerta promozionale per clienti privati) per un accesso sulla rete analogica senza limiti di tempo. Per chi preferisse la velocità del digitale, le connessioni Isdn sono vendute a 357 mila lire l'anno con un'ora al giorno di connessione (non cumulabile) o 545 mila lire con due ore giornaliere, sempre sulla rete digitale. Per i globe-trotters, Flashnet mette a disposizione il servizio Traveller che consente di connettersi da oltre 400 località in tutto il mondo, realizzato in collaborazione con EUNET, uno dei maggiori fornitori di connettività Internet europei. Informazioni e abbonamenti all' 167 266198.



Galactica connette a 56 kilobit

Galactica (<http://www.galactica.it>) è uno dei provider italiani che offrono la possibilità di usare la nuova tecnologia x2 messa a punto da Us Robotics che consente connessioni a 56 kilobit al secondo sulle normali linee telefoniche analogiche. Questo provider, che ha sede a Milano ma punti di accesso un po' dappertutto, offre abbonamenti base su linea analogica commutata a 357 mila lire l'anno, senza limiti di tempo. Ma è possibile fare abbonamenti per uno, tre o sei mesi. Esiste anche una formula «top» con due caselle postali e spazio sul web. Costa 50 mila lire in più, oltre l'Iva. Chi volesse usare la rete Isdn deve inoltre aggiungere a queste cifre un supplemento di mezzo milione più Iva. Informazioni per gli abbonamenti allo 02 67076322.

La ricerca di un nuovo linguaggio arriva a «Plancton»

L'esplorazione dei meccanismi biologici e culturali in base ai quali ci facciamo «un'idea del mondo». Come cambia la multimedialità.

Oscar Gemma de Julio non aveva ancora trent'anni quando cominciò a discendere i seimilasettecento chilometri di fiume che lo portarono da Iquitos in Perù fino al Brasile. Vise dei quadri in cui rifluiva il colore dei popoli e dei paesaggi attraversati. Poi fu in Africa e Oriente, in un viaggio continuo attraverso paesi ed espressioni culturali differenti. Un viaggio che è la trama del suo percorso artistico. Il rifiuto della frontiera culturale è la spinta che lo anima, il «trans-nomadismo» il suo modello d'ispirazione.

Negli stessi anni l'ingegnere nucleare Mauro Annunziato, attualmente direttore di ricerca presso l'ENEA, era impegnato nello studio delle Teorie del Caos alla California University, e Piero Perucci, ingegnere elettronico, conseguiva al MIT di Boston il diploma di «riconoscimento vocale automatico», per lavorare poi presso l'IBM e l'Università di Roma nel campo della decodifica e sintesi in tempo reale del- la voce.

Strade diverse e, almeno all'apparenza, inconciliabili: da una parte, l'esplorazione nomadica di O.G. de Julio delle radici espressive di antiche culture, dall'altra la rigorosa ricerca di uomini di scienza che indagano l'origine caotica dei fenomeni naturali, e sfidano la complessità del linguaggio naturale progettando «macchine parlanti».

L'incontro avviene nel 1994. Nasce «Plancton», che unisce in un comune percorso artistico le diverse esperienze.

«Plancton» è anzitutto un percorso di contaminazione fra differenti tecniche e linguaggi espressivi. Ma Plancton è soprattutto una originale ricerca «alle radici» della multimedialità, l'esplorazione del complesso insieme di meccanismi biologici, percettivi, culturali e sociali grazie ai quali ci «facciamo un'idea del mondo» e comunichiamo con i nostri simili.

«La ricerca di un nuovo linguaggio - affermano i membri del gruppo - basato su interazioni tra l'osserva-

tore ed elementi come suoni ed immagini digitali, pitture, videoproiezioni, pone al centro dell'attenzione il tema della percezione attiva, ovvero quell'insieme di stimolazioni e reazioni che si instaurano tra noi e la realtà circostante da cui dipende la nostra visione del mondo».

Nelle stampe e dia-proiezioni della raccolta «Nagual», ad esempio, l'ispirazione nasce dall'omonima figura mitica presente nella tradizione sciamanica dell'America Latina.

Il Nagual è (per la nostra cultura) il «non comprensibile», che emerge in noi attraverso forme cangianti e percezioni fuori dalla realtà ordinaria.

Per la costruzione delle immagini è stata sfruttata la capacità del computer di elaborare immagini a diverse scale di grandezza. L'osservatore ha così la possibilità di scegliere arbitrariamente la scala di osservazione.

Ma poiché a variare della scala si

osservano complessità e strutture diverse, diverse sono anche le forme di percezione della realtà che diventano possibili.

«Interno caotico», «Labirinti» e «Il branco» sono invece esempi di un'immersione totale nel mondo della creatività caotica applicata contemporaneamente ai suoni e alle immagini pittoriche artificiali. In queste opere gli «oggetti» generati sono il risultato della sovrapposizione caotica di una moltitudine di elementi geometrici ed icone.

Da questi elementi iniziali, non più riconoscibili alla fine del processo, emerge un principio di auto-organizzazione estetica che propone anche un intenso concetto di multimedialità: quello di una stessa «anima» che trasmuta in diverse forme mediali.

Da pochi giorni una panoramica delle opere di Plancton è anche in Internet (<http://www.plancton.com>).

Michele Fabbri

Pure Ronaldo arriva in linea

«Benvenuti nella pagina del miglior giocatore del mondo»: così Ronaldo, fregandosene del titolo riconosciuto dalla Fifa nel '96, accoglie i visitatori del suo sito web. Le pagine sono al momento in inglese e portoghese ma presto avranno un'opzione anche in italiano e spagnolo. Ci sono 4 sezioni: «notizie della settimana», «storia dell'atleta», «sguardo nell'intimità» e «parla con Ronaldo». L'indirizzo (a chi interessa) è: (<http://www.ronaldo.com.br>).

Rating per i Web italiani

Tutela dei minori in rete, senza censura. Il progetto per la creazione di una «Rating Agency Italiana» - che sarà anche la prima in Europa - è stato messo a punto all'Università di Bologna in collaborazione con l'associazione telematica «Città invisibile». La «Bozza di codice di autoregolamentazione» diffusa il 22 maggio scorso dal Ministero delle Poste e Telecomunicazioni prevede infatti per i fornitori l'obbligo di classificare le proprie pagine con un'agenzia di rating riconosciuta. Ai vari siti verranno quindi rilasciate «etichette elettroniche» con descrizione e certificazione dei contenuti delle pagine Internet italiane in categorie predefinite (come, ad esempio, violenza, sesso e pubblicità). L'etichetta verrà inserita nella pagina e il browser la interpreterà. In questo modo si potrà definire un livello per ogni categoria, oltre il quale il browser bloccherà l'accesso alla pagina. L'agenzia che sta per nascere in Italia si ispira allo standard già utilizzato da numerose agenzie di Rating statunitensi.

Nuovi problemi di sicurezza per Netscape

Ancora problemi di sicurezza per i software di navigazione su Internet. Un ricercatore dell'Università della California di Santa Barbara ha scoperto tre «bugs» nella nuova versione 4.02 di Netscape Communicator, di cui è appena iniziata la distribuzione.

Questi errori sono legati all'utilizzo di JavaScript nel browser di Netscape che creano dei problemi particolarmente gravi. Un programmatore che conosca questo problema può facilmente collocare attraverso la rete un programma-spia che monitorizza l'attività di un browser e farsi ritrasmettere tutto quello che avviene, compreso ad esempio numeri di carte di credito o altre informazioni personali. L'intrusione può avvenire attraverso i «cookies». Netscape sta lavorando ad una modifica di Communicator. Microsoft, da parte sua, ha fatto sapere di aver testato le due ultime versioni del suo Internet Explorer e di non aver riscontrato questo genere di problemi.